

Ciclovía. Poco meno di un centinaio i partecipanti al sit-in del Coordinamento

Alcuni dei partecipanti al sit-in di protesta di domenica contro l'attuale progetto della Ciclovía del Garda, sit-in organizzato dal Coordinamento Interregionale (foto Salvi)



Una petizione per Fugatti: «Fermati»

Erano poco meno di un centinaio le persone che domenica a Riva hanno partecipato al sit-in di protesta organizzato dal Coordinamento Interregionale per la tutela del Garda contro l'attuale progetto della Ciclovía del Garda. Tra le altre cose il Coordinamento ha attivato una raccolta fondi per sostenere le azioni legali e informative contro la ciclovía (<https://go-fund.me/2dfc2260>), una petizione su change.org e un appello al

presidente della Provincia Maurizio Fugatti (sottoscrivibile da tutti) che la settimana scorsa ha respinto la richiesta unitaria del centrosinistra provinciale di sospendere il progetto e avviare un ripensamento. Il sit-in è stato organizzato in prossimità dell'imminente inizio dei lavori del tratto trentino dal confine con Limone, 98 metri, costo preventivo 2,6 milioni di euro, opera che si ferma all'imbocco della Galleria delle Limniadi.

«Esposta a rischio geologico elevatissimo - sottolineano in una nota le associazioni ambientaliste - con costi esorbitanti per 5,5 chilometri (sponda trentina ovest) dai 25 milioni preventivati nel 2018 agli 81 milioni nel 2023, quando invece non ci sono i soldi per la circonvallazione di Torbole, che non verrà messa in bilancio. Quest'opera devasta irrimediabilmente un paesaggio di bellezza unica. E, se fosse realizzata, non corrisponderebbe cer-

to all'immagine affascinante che molte persone si fanno sulla scorta della passerella di Limone che non è ciclovía, tant'è che è percorsa quasi esclusivamente da pedoni, ha un limite di velocità di 10 chilometri orari per le biciclette, si conclude in un vicolo del centro storico di Limone, e viene ripulita costantemente dai "sassolini" che vi cadono. Suspendete il progetto - l'appello del Coordinamento - L'alternativa c'è: la via d'acqua».